Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 46 (1904)

Heft: 4

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO LVI. LUGANO, 1° Marzo 1904 N. 4.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Consigli — Contro l'epidemia festaiola — Pei corsi di vacanza nel Ticino — In biblioteca — Miscellanea — Necrologio sociale (*Giovanni Pometta, Cesare Stoffel, Abbondio Ramazzina, Giuseppe Martignoni, Carlo Macchi*) — Diversità di gusti (giudizi dei giornali sull'« Almanacco dal Popolo » pel 1904) — Passatempo — Doni alla Libreria patria in Lugano.

CONSIGLI

In tutte le vocazioni, e nella nostra forse più che in qualsiasi altra, non havvi dignità se non dedicandosi intieramente a ciò che si fa, ed essere superiore all'opera propria.

Se un uomo dirige una classe senza affezione nè indulgenza pei fanciulli, senza preoccuparsi di esser loro utile; se la loro stessa vivacità lo esaspera; s'egli li considera *a priori* quali nemici, e altro ideale non ha che di mortificarli, questo uomo compie l'ultimo dei mestieri.

Qual caso volete che altri si faccia d'una funzione che a lui stesso inspira visibilmente disgusto? Professore accigliato, annoiato d'una classe morta, nulla farà che valga. Si compie sempre una povera bisogna, quando, altro non desiderando che la pace, sovente senza ottenerla, s'applica meccanicamente una regola che non si ama e che non si fa amare.

Ma fate un po' il confronto col vero maestro che nulla fa macchinalmente e in tutto vi mette l'anima! Com'egli rialza tutto ciò che tocca! Semplice maestro di scuola, sente il proprio compito tanto grande quanto quello del più brillante professore, più grande

ancora se lo esercita meglio. Non ha forse anch'egli la sua arte particolare e le stesse occasioni per penetrare nell'anima degli allievi? Tutto ciò ch'egli fa o che omette di fare non ha forse per iscopo di formare l'abito degli allievi e di plasmare il loro carattere?

Immaginatevi ch'egli loro inculchi il sentimento della responsabilità e l'abitudine a bene condursi: qual servizio reso non solo a loro stessi, ma al paese! Ecco la vera educazione civica!....

Il maestro che noi concepiamo, in qualsiasi grado e ramo di insegnamento, non deve certo lottare per ottenere la pace: l'avrà rapidamente e bene. Colla sola sua superiorità, addimostrata colle belle maniere e collo spirito, non permette di dubitare di lui un solo istante; in virtù dei suoi metodi giudiziosi che rendono il ragazzo contento, perchè lo rendono attivo, otterrà immediatamente l'affezione e l'entusiasmo. *Sì, proprio, l'entusiasmo!*

Lo si può ottenere, puro e caldo, soltanto coll'interessarsi dei proprii allievi ed a ciò che loro si dice, col divertirli instruendoli, col parlare in pari tempo al loro cuore ed alla loro intelligenza, coll'essere infine l'uomo che lor dia la sveglia e la vita e non il maestro che li rimpinza, li molesta e li spegne.

E' appunto per questo che l'opera dell'educazione è senza contraddizione una delle più nobili.

E perchè sorga su questo punto un dubbio, quanto dev'essere snaturata e compromessa dai malintesi, dal vecchio andazzo, dalle affermazioni perniciose di coloro che pretendono che non si possa innalzare a scienza ciò ch'essi chiamano un'abitudine, un dono che si ha o non si ha.

Volgare mestiere!

E' desso un qualchecosa all'infuori di noi che ci trascina più lungi? Se il segno d'una vita ben spesa a pro della società è quello di lasciare dopo di noi un mondo migliore, qual compito superiore a quello di plasmare le menti?

« Noi sentiamo dunque il bisogno dell'azione, ma per agire bisogna credere, la fede è la madre dell'azione ».

Nulla di più vero; ma cosa bisogna credere?... Ah, signori, cosa bisogna credere? Io lo so benissimo, e voi pure lo saprete, se mi permetterete di muovervi una domanda, la quale, quantunque non sia nuovissima, è pur sempre di moda, sopratutto in questi tempi di estrema libertà.

Che direste voi, per cominciare, della fede nel dovere professionale?

E' una fede attiva, per definizione; una fede precisa che non teme eresia. Se non è sufficiente (io non pretendo d'accontentarvi) nulla esclude. Al contrario, essa conduce a tutto; è la condizione prima dei più bei sogni dell'*al di là*, di tutte le speranze ragionevoli.

Questa religione del dovere vicino, manca forse un po' di grandezza e di poesia nella nostra carriera, nel nostro paese! Non risponderò su questo punto....

Fate dei vostri allievi dei veri uomini, *fermi* ed *abili*, altrettanto *giusti* quanto *arrendevoli*, in cui il *giudizio* non ceda mai al *gusto*, nè il *serio* al *faceto*, nè il *buon senso* alla *verità*; allora potrete dire d'aver ben lavorato per la patria.

In verità, signore e signori, vi sono dei larghi orizzonti per coloro che li amano, al termine di questa via modesta dell'educazione, inscientemente sdegnata talora per delle mire meschine e vane!

Ernesto Lavisse.

(Traduz. di G. B. dall' *Educateur*).

Contro l'epidemia festaiola

I nostri lettori ricordano senza dubbio una petizione che la Società Svizzera d'Utilità pubblica fece pervenire ai Governi di tutti i Cantoni, nell'intento di chiedere il loro valido concorso allo scopo di porre un freno «all'epidemia delle feste» da cui è semprepiù invaso il popolo svizzero.

Invocava pure, l'anzidetta Società, l'appoggio e l'esempio delle altre Associazioni svizzere, ed erasi già assicurata la cooperazione dei delegati delle più importanti di esse, quali quelle del tiro, di canto, di ginnastica ecc.

Il seme fu gettato, e pare debba germogliare e portare buon frutto in non lontano avvenire.

Fra i sintomi favorevoli che si fanno strada qua e là in diversi Cantoni, segnaliamo con piacere un atto del Comitato centrale della Società federale di ginnastica. Memore dell'impegno preso,

come abbiam ricordato più sopra, esso sottopone all'Assemblea dei delegati un rapporto col quale combatte energicamente l'abuso delle feste popolari, e propone di invitare i Comitati delle Sezioni cantonali ad adoperarsi quanto più è possibile per rendere meno numerose le feste locali di ginnastica e di lotta. Raccomanda, se ciò è necessario, di renderne più semplice il programma.

Il Comitato va anche più oltre, e propone all'Assemblea di far invito alle redazioni dei periodici speciali di ginnastica a non più far luogo alle liste dei doni in favore delle feste sezionali e locali di ginnastica e giuochi nazionali di lotta.

Auguriamo anzitutto che l'Assemblea dei delegati ginnastici faccia accoglienza favorevole alle proposte del Comitato Centrale, e poi che le altre Società si dispongano ad imitarne l'esempio.

Per Corsi di vacanza nel Ticino

Non sappiamo ancora se nel 1904 si terranno i corsi così detti di vacanza come quelli dati l'anno scorso a Zurigo ed a Neuchâtel, in favore specialmente dei maestri elementari. A quello di Neuchâtel parteciparono tre docenti ticinesi, i quali approfittando del sussidio della nostra Società, e di altro elargito dallo Stato, fecero un viaggio d'istruzione oltre il Gottardo e assistettero a lezioni date in buona lingua francese da distinti professori.

A suo tempo forniremo ai nostri lettori le informazioni che potremo assumere, per norma sopratutto dei nostri docenti. Per ora rammentiamo loro che la Demopedeutica ha mantenuto nel suo preventivo pel 1904 la posta di 100 franchi da ripartirsi fra quei maestri che vi prenderanno parte.

Ma un'altra cosa noi vogliamo qui richiamare all'attenzione dei signori professori dei nostri istituti di educazione. E' l'idea accolta già nell'*Educatore* (N. 20 del 1903) e proveniente da un nostro socio, l'ing. B., che ce la trasmise da Edimburgo. Essa ha per iscopo di invogliare anzitutto i docenti a studiare se sia possibile organizzare dei Corsi di vacanza presso l'uno o l'altro dei nostri maggiori istituti: liceo, scuola di commercio, scuole normali ecc.

Il proponente ritiene che sarebbero frequentati da docenti, e anche da non docenti diciamo noi, che vengono a passare le loro vacanze sotto il bel cielo meridionale, e nel tempo stesso ad apprendere la nostra lingua, nella quale i corsi verrebbero quasi esclusivamente tenuti.

E' un'idea da non trascurare, chè merita d'essere vagliata ed esaminata sotto diversi aspetti, e perciò la raccomandiamo alla Società dei Docenti secondari del Cantone, parendoci un argomento degno della sua attenzione.

IN BIBLIOTECA

Carrariello, ovvero il Diritto penale in iscuola e in famiglia — Libro per tutti — di Alessandro di Bene. — Ditta G. B. Paravia e Comp. — 1903.

L'autore offre e consacra il suo volume ai giovani italiani, ai discenti e ai docenti, ai padri e alle madri di famiglia.

Si credeva, e forse si crede tuttora da molta gente, che il giurì punitivo sia uno studio riservato ai giuristi, agli avvocati, e che per conseguenza anche il Codice penale debba trovare il suo posto nelle aule dove si amministra la giustizia e nelle librerie dei pubblici procuratori e dei legulei in generale.

E' un errore. Quando occorra l'applicazione del Codice penale da parte del Giudice, la colpa è già commessa, ed il dibattimento si limita o a negare o limitare l'imputazione del delitto od a commisurare la pena alla colpa. Ora, quanti imputati, quanti delinquenti, seduti davanti al giudice, apprendono allora soltanto che tale o tal'altra azione non era permessa, che questo o quel fatto costituiva una colpa, un delitto, e perciò soggetto a punizione? Se di ciò avessero avuto contezza chiara e sicura, forse non l'avrebbero commesso, e avrebbero evitato d'onta d'essere presi, processati e condannati.

Codesta è opera *punitiva*: all'educazione è riservata invece la *preventiva;* ed è a questo fine che il di Bene ha composto il suo Carrariello, e lo dedica, per istruzione popolare, alla Scuola e alla famiglia.

Ci rincresce soltanto che gli sia riuscito un po' troppo voluminoso e costoso (L. 3,50) per essere destinato a divenir popolare. Ma la materia che ebbe a trattare non consentiva mole più ristretta; giacchè egli esamina e commenta con critica doviziosa ed opportuna ogni punto del diritto punitivo italiano, ogni articolo, direi quasi, del Codice penale.

Ma se non è tale da divenir popolare nel senso comune della parola, può per altro il *Carriarello* entrare in ogni scuola per conto del docente o dell'Autorità, e in tutte le famiglie agiate, le quali farebbero poi opera meritoria se lo passassero ad altre famiglie meno denariose, ma forse più bisognevoli di far conoscenza col libro.

Schweizerische Zeitschrift für Gemeinnützigkeit — Organ der ....*Schweiz. Gemeinnützigen Gesellschaft.* — XLII. Jahrgang I. Heft. — Kommissionsverlag von Gebr. Leemann & Co. in Zürich.

Die Zeitschrift erscheint im laufenden Jahre zum ersten Mal statt in Quartal- in *Monats*heften. Jedem Heft, 1-3 Oktavbogen stark, soll u. a. ein grösser Aufsatz über ein zeitgemässes Thema, das die ums Gemeinwohl besorgten Kreise zu interessiren vermag, beigegeben werden. Das vorliegende 1. Heft enthält die letzte Arbeit des im vorigen Jahr verstorbenen Fabrikinspektors Dr. Schuler: « *Der Einfluss der Fabriktätigkeit auf die geistige Entwicklung der Arbeiterschaft* ». In den zwei nächsten Lieferungen soll zum Abdruck gebracht werden ein Bericht Dr. Wiesmanns, Herisau, über « *die Ergebnisse der sanitären Rekrutenprüfung im Kanton Appenzell A. — Rh.* », sowie eine Abhandlung von G. Farner (Bern) über « *Das Rösslispiel in den Kursälen und Artikel 35 der Bundesverfassung* ». Das Jahresabonnement der Zeitschrift kostet Frk. 5. — Preis des Einzelheftes Nr. 1 fr. — 50.

Il Galileo della Pedagogia. — E' il titolo d'un volumetto col quale il prof. A. Faggi della regia Università di Palermo ha fatto pubblicare dalla Ditta Paravia di Torino, che lo pose nella propria Collezione: Biblioteca di Filosofia e Pedagogia.

Con questo lavoro il signor Faggi ha richiamato ai contemporanei la grande e nobile figura di Comenio, che appunto è chiamato il Galileo della Pedagogia. Fu infatti il precursore dei più

segnalati educatori moderni, sia della Germania che di altre Nazioni europee. Visse dal 1592 al 1670: e il suo nome era Giovanni Amos Komensky, italianizzato in Comenio. Nacque in Moravia, sui confini dell'Ungheria, da un mugnaio. Rimasto orfano da fanciullo, si mise ad imparare a leggere e scrivere soltanto verso i 16 anni d'età. Ma a 22 anni era già maestro in una scuola a Fulneck.

La sua vita fu agitata, ma nulla potè distrarlo dal suo apostolato educativo. Parecchie opere egli scrisse; ma quella che lo rese immortale è la *Didactica Magna,* scritta prima in lingua czeca, e poi rifatta da lui stesso in lingua latina.

E' su quest'opera veramente singolare che l'A. si estende a discorrere nel suo libro, e da essa toglie i più lauti argomenti per confermare il merito del titolo onorifico che fu dato per consenso generale al suo «eroe» com'egli chiama Comenio.

MISCELLANEA

IL GIAPPONE SCOLASTICO. — Sotto questo titolo l'*Educateur* di Losanna dà le seguenti notizie che non mancano d'interesse per gli amici dell'istruzione:

Gli attuali avvenimenti fanno volgere l'attenzione sulla razza gialla.

Fin verso la metà del secolo 19°, l'educazione giapponese era poco più d'un ricalco del sistema scolastico cinese, con questa sola differenza che, in ogni tempo, i diritti della donna vi sono stati meno calpestati che presso gli altri popoli di razza mongolica.

Nel 1868 scoppiò nel Giappone una rivoluzione violenta ed ebbe principio un'êra nuova.

L'anno 1871 vide costituirsi un vero ministero dell'istruzione pubblica, il quale organizza le scuole sopra modelli venuti dalla Francia, dalla Germania e dall'Inghilterra.

Oggidì il Giappone ha parecchi giardini d'infanzia regolati sul sistema frobelliano, chè le opere dei principali pedagogisti d'Occidente furono tradotte nella lingua del micado. Vi si contano non meno di 30.000 scuole elementari pubbliche, il cui programma è

somigliantissimo ai nostri. Maestri e scuole sono sotto la sorveglianza di Commissioni scolastiche distrettuali. L'Impero del Giappone conta 172 scuole secondarie e ginnasi, di cui 27 per fanciulle. I maestri e le maestre vengono formati in 47 scuole normali in vista della direzione delle scuole ai tre gradi, come da noi. Sono istituiti corsi di perfezionamento per i docenti già in funzione.

Sonvi inoltre 72 scuole tecniche, 125 scuole d'arti e mestieri, 2 scuole politecniche e 2 scuole d'insegnamento commerciale superiore, 120 agricole, commerciali e istituti di musica. Tokio ha una Scuola normale ed un'Università con quattro facoltà. Kioto ha pure un'Università, e sta per esserne fondata una terza.

A Nippon si conoscono anche le conferenze pedagogiche. Il *budget* dell'istruzione pubblica è enorme. I maestri ed i professori sono assai bene retribuiti.

Non trovasi forse in alcuna parte della storia un simile esempio di sviluppo sì pronto e completo. Da alcuni anni si chiedeva quale sarebbe la parte di questo popolo che lavora a trasformare le generazioni mediante l'educazione. La risposta non s'è fatta aspettar molto: è stata data durante l'ultima guerra cino-giapponese dalle numerose vittorie dei Giapponesi sui Chinesi.

Se si è potuto dire, con qualche apparenza di ragione, che il vincitore di Sadowa e di Sedan è stato il maestro di scuola prussiano, con egual forza si può affermare che l'istitutore giapponese ha vinto il maestro chinese, utilitario e consuetudinario.

Avverrà lo stesso nella lotta che si svolge attualmente fra lo Impero del Levante e quello degli Zar?

LE TASSE ALLE CARTOLINE POSTALI [1]. — Ogni giorno giungono all'Istituto moltissime cartoline multate con tasse di 10, 20, 30 centesimi e più ciascuna.

Nell'interesse delle famiglie crediamo opportuno di ripetere alcune delle principali norme relative alla tassazione delle cartoline postali.

Sulle cartoline private, col titolo di « cartolina » cancellato e affrancate come stampe, l'aggiunta di poche parole di convenienza

---

[1] Dalla *Ricreazione*, periodico degli allievi dell'Istituto internazionale Baragiola in Riva S. Vitale.

ammesse sui bliglietti di visita (*saluti, auguri, felicitazioni e simili*) deve intendersi limitata alle sole cartoline circolanti nell'interno del Regno d'Italia.

Per quelle scambiate con gli altri Stati dell'Unione Postale Universale ogni aggiunta è *assolutamente vietata;* è soltanto ammessa la data, il nome e l'indirizzo del mittente.

L'affrancazione s'intende di cent. 5.

Perciò le cartoline col titolo cancellato, in partenza dall'Italia, affrancate come stampe, che oltre al nome dello speditore contenessero qualunque altra aggiunta, fosse pure la parola *saluti, baci, auguri* e simili *saranno tassate sia come cartoline ordinarie* (dieci o venti centesimi di multa) *sia come lettere insufficientemente affrancate* (quaranta o cinquanta centesimi di multa) *ed anche retrocesse ed indistribuite.*

Raccomandiamo quindi la massima attenzione nella francazione delle cartoline postali, specie di quelle illustrate, per evitare che vadano perdute o per evitare inutili spese.

Necrologio sociale

Giovanni Pometta.

Coi primi del passato gennaio passava ad altra vita in Gudo il socio demopedeuta Giovanni Pometta.

Era nativo di Lavertezzo, e sceso al piano, erasi dato con singolare amore alla coltura delle api, dalla quale eragli pervenuto il sopranome di « Avigiat » col quale era volgarmente conosciuto.

Faceva vita solitaria in Progero, frazione di Gudo; e la sua morte, scoperta varî giorni dopo, s'attribuisce ad asfissiamento involontario con braciere acceso nella propria camera.

Apparteneva fin dal 1883 alla Società degli Amici dell'Educazione.

Cesare Stoffel.

La mattina del 13 gennaio scorso una notizia fulminea e inattesa spargevasi fra le merlate mura della nostra Capitale: E' morto *Cesare Stoffel!* Non aveva che 46 anni, e il florido suo aspetto avrebbe fatto assicurazione d'assai più lunga vita.

La bonarietà del suo sguardo — così il giornale « L'Unione » — ispirava simpatia; la giovialità de' suoi modi vi ti faceva amico.

E il « Dovere »: Il povero Cesare, pel suo carattere democraticamente buono, affabile, socievole, godeva la generale stima e simpatia. E la rapidità stessa della sua scomparsa proprio in un'età in cui l'esistenza è pur ancor tanto gradita ed utile alla famiglia ed alla Società, aveva suscitato un senso di così dolorosa sorpresa, che tutti ascrissero a sacro dovere di porgere all'Estinto l'estremo tributo di affetto, accompagnandone la lagrimata salma all'ultima dimora.

E imponentissimo infatti riuscì l'accompagnamento funebre, e diversi oratori pronunciarono eloquenti parole, enumerando le molte virtù del Trapassato, il quale nelle sue ultime disposizioni testamentarie volle si distribuissero duemila franchi in favore dell'Ospedale civico, dell'Asilo Infantile e di Sodalizi locali.

Nella milizia svizzera Cesare Stoffel era salito al grado di capitano.

Il commercio fu la carriera da lui prescelta, e stima illimitata lo seguiva nelle peregrinazioni sue per gl'interessi della Ditta Fratelli Stoffel fu Calestino, di cui era parte.

Era entrato nella Società degli Amici dell'Educazione popolare nel 1882.

Abbondio Ramazzina.

Questo nostro socio era nato 57 anni or sono nella terra di Avegno da genitori poveri, i quali lo sottoposero al faticoso lavoro di scalpellino. Intelligente e voglioso di allargare la sfera della sua attività, passò le Alpi cercando occupazione più rimunerativa nei Cantoni confederati, e spingendosi fino nella vicina Germania. E l'indovinò, giacchè seppe farsi una buona riputazione. Si diede poi ad imprese di strade comuni e di ferrovie, e si distinse nelle linee di montagna del Pilato, della Jungfrau, nei forti di Andermatt e nelle condutture d'acqua dell'Entlebuch.

Da poco più d'un anno erasi ritirato a vita di riposo in una sua villa a Verscio, dove finì la propria esistenza il 25 dello scorso gennaio.

Era stato per tre legislature rappresentante della Vallemaggia in Gran Consiglio.

Abbondio Ramazzina — disse un suo amico nel funebre elogio — ebbe cuore di leone ed animo d'angiolo, e tale e tanta era la sua bontà e generosità che a Verscio (dove aveva preso moglie) pur di dar pane e lavoro agli operai ben di sovente li impiegava in lavori assolutamente inutili.

Giuseppe Martignoni.

Fu avvertito il decesso di questo giovane consocio quando ci fu ritornato il periodico sociale col mesto annunzio impressovi dall'ufficio postale.

Era ancora giovane davvero: il 29 gennaio, ultimo giorno della sua mortale carriera, non aveva che 29 anni d'età.

Nato a Vira Gambarogno, trovavasi ultimamente a Roveredo di Mesolcina, dove chiuse gli occhi per sempre nel pio istituto Guanella.

Faceva parte della nostra Società da appena due anni, essendovi entrato quando essa tenne la sua riunione in Magadino nel settembre del 1901.

Carlo Macchi.

Il giorno 2 febbraio spegnevasi in Lugano, sua patria, Carlo Macchi, nell'ancor robusta età di 52 anni.

Fu un industriale intraprendente, ed una fiorente fabbrica di gazose da lui impiantata nella sua città, nonchè altre imprese, attestano in suo favore, come in suo favore ben riuscirono gli effetti del corretto e ben diretto loro funzionamento.

Modesto in tutta l'estensione della parola, non cercò mai di emergere nè mai cantò sui tetti gli atti di buon cuore che nei momenti propizi operava senza ostentazione.

Alla Demopedeutica contribuiva col suo concorso da quasi tre lustri.

AVVISO. — Col presente fascicolo i signori Soci ricevono l'*Elenco* dei Membri dell'Associazione di Mutuo Soccorso fra i Docenti.

Al fascicolo prossimo andrà unito quello dei Membri della Demopedeutica. Intanto si pregano coloro che avessero delle rettifiche da introdurvi riguardanti i nomi, i titoli, l'attinenza, il domicilio o l'anno d'ingresso, di mandarle senz'altro ritardo alla Redazione dell'*Educatore* in Lugano.

DIVERSITÀ DI GUSTI

Giudizi dei giornali sull' "Almanacco del Popolo" pel 1904

Corriere del Ticino del 17 febbraio, n. 38:

« E' il 60° volumetto della pubblicazione annuale offerta ai propri membri dalla « Società degli Amici dell'Educazione e di Utilità Pubblica ». Non esitiamo ad affermare che quello di quest'anno è uno dei migliori della serie, sia per la varietà degli argomenti che vi sono trattati, sia per la cura diligente e intelligente con cui i numerosi collaboratori seppero redigere i loro studi. Dalla « Rivista di scienze » del prof. G. F. all'« Autobiografia di un filosofo » di Liduina Gilardi, dal « Centenario » alla conferenza del Dr. Ferraris sull'acqua potabile dal punto di vista igienico, tutti gli articoli, variati nell'argomento, sono esposti in forma spigliata, qualche volta brillante. Le poesie sono poche e buone; le otto illustrazioni che ricordano il centenario sono fatte benissimo. Certo, chi volesse criticare troverebbe qua e là delle pecche, qualche osservazione ardita; ma non cerchiamo il pelo nell'uovo. »

La Ragione del 18 febbraio, N. 7:

« Abbiamo ricevuto l'*Almanacco del Popolo Ticinese* per il 1904. Esso si raccomanda ai liberi pensatori per l'articolo o, meglio, lo studio che lo apre, e che contiene una importante *rivista di scienze* dovuta alla penna del prof. Giovanni Ferri. Però, più innanzi contiene un articolo *Morale e Codici* col quale non possiamo proprio consentire. In quanto che non è proprio necessario insegnare il *Decalogo* (sia pure senza i due primi precetti) nè le opere di misericordia della dottrina cristiana (sia pure meno l'ultima) per dare un insegnamento morale pratico nelle nostre scuole. Bastano le massime molto semplici e gli esempi ben più grandi fornitici dall'antichità classica, dai suoi filosofi e dai suoi grandi uomini. Il cristianesimo non fu che una decadenza a petto a quella civiltà, dalla quale imprestò alcune massime morali per poi mischiarle colla scorie del misticismo e della intolleranza. Siamo positivi, in quest'età positiva, in cui rinasce il naturalismo antico. Del resto non mancano i trattati di morale ad uso delle scuole:

in Francia ne esistono parecchi, e si possono avere alla Libreria della *Raison* di Parigi. Anche ultimamente è uscito un trattato eminentemente popolare per cura del filosofo Jules Payot ». (1)

La Patria (domenicale) del 20 febbraio, N. 8:

SENTITELA...., CHE E' BELLA. 2) — « Se togliete la dottrina cristiana dalle scuole, che cosa vi sostituirete? quale morale insegnerete per educare la nostra gioventù?

« Queste e consimili dimande in forma di obbiezioni vengono frequentemente rivolte dalla stampa e nelle conversazioni, a proposito della così detta scuola laica, che a ragione o a torto si vorrebbe addottare anche nel Ticino.

« Confessiamo che l'osservazione circa la morale ci pone sempre in serio imbarazzo, e ci domandiamo se c'è un trattato di morale che si possa usare nella scuola neutra o che possa almeno servire di guida sicura al docente. »

Queste parole le ha scritte nell'*Almanacco Ticinese* una persona che, in fondo, deve essere convinta che senza catechismo è davvero troppo difficile trovare un trattato di morale per gli scolari e pel maestro; ma che vuol fare come colui che tra il sì ed il no... per paura, era di parere contrario.

Il sullodato scrittore, dunque, si rassegna a sacrificare... la dottrina cristiana; d'altra parte sa che è difficile sostituirvi un buono, serio, efficace, completo trattato di morale, ed allora, che propone?

Sentite, che è bella, davvero.

Confessa, il buon uomo, che maestri che sieno essi stessi... modelli di morale, tanto virtuosi da « ispirare intorno a loro illimitata fiducia » è troppo difficile che se ne trovino su questa terra 3).

Ed allora? Si prenda:

1. Il *Decalogo*, meno i due primi comandamenti per accontentare... anche un ateo...! Ma perchè non togliere anche il terzo — per accontentare l'ateo, dal momento che il terzo... impone l'atto religioso di santificare le feste?

Ma perchè non il sesto, per accontentare i disonesti? ed il settimo, per accontentare i ladri? Se si tratta di *accontentare*, siamo generosi, diamine!

2. Le 14 opere di mericordia della dottrina cristiana, meno la

ultima per accontentare l'ateo...! (quanti privilegii, pel signor ateo!!).

3. Date mano al *Codice Civile*... e quando ciò non piacesse, o non bastasse, al *Codice Penale*. In questo, sopratutto, così lo scrittore dell'*Almanacco del Popolo*, voi avete una *fonte ricchissima* e quasi (oh!) completa (come ricchissima, se solo *quasi* completa!) di elementi per una morale positiva, pratica, applicabile a molteplici casi della vita vissuta. Qui c'è il fallo, la colpa, il delitto, e la pena che al delitto segue immediatamente (sulla carta) per opera *della giustizia umana* (oh!..., che roba, buon Dio!).

E per incominciare, l'*Almanacco* sullodato..... pubblica « a mo' di riempitivi delle pagine » (poveretti...!) diversi articoli del Codice Penale Ticinese!

Peccato, che articoli così importanti, vengano pubblicati solo « come riempitivi di pagine » al posto delle freddure stereotipate, le quali, però, presso a poco sono di una uguale efficacia morale.

Noi raccomandiamo le proposte sullodate, degne di un Solone o di un Licurgo, ai compilatori della nuova legge scolastica laica ticinese. Ci permettiamo di fare una semplice aggiunta. Onde lo studio del Codice penale sia efficace... sarebbe bene stabilire per maestri e scolari delle visite periodiche... al penitenziere cantonale. Alla teoria, aggiungere la pratica, diamine! [4])

Ignorante.

Note del Compilatore dell'« Almanacco ».

[1]) Non possiamo giudicare i trattati di morale ad uso delle scuole di Francia, perchè non li conosciamo. Abbiamo qualche conoscenza d'altri testi scolastici di quella nazione veramente degni d'encomio, e se rispondessero del pari al loro scopo anche quelli di morale, siano pure del filosofo Payot, ce ne congratuleremmo. Ma finora ci confermiamo nella nostra opinione che per le scuole nostre, italiane di lingua e repubblicane, un trattato di morale non l'abbiamo ancora trovato.

[2]) Chiediamo venia ai nostri lettori se riproduciamo per intiero il brano della « Patria », quantunque non bene a posto in un periodico educativo. Rispettiamo il giudizio di qualsiasi collega intorno ad un lavoro dato alla pubblicità, ma ci fa male se la forma è ingiuriosa anzichè cortese e civile.

[3]) Falsando ad arte la citazione per cambiarne il concetto, non è opera da buon cristiano. Ciò non ostante noi domandiamo al « Patria »: Godrebbe l'*illimitata vostra fiducia* un maestro, ad

esempio, anticlericale, irreligioso, ateo? Ed un maestro, o una maestra, proprio come lo vorreste voi, s'avrebbe la *fiducia illimitata* di tanti altri che in fatto d'opinioni stanno all'altra estremità del diametro? E fra le migliaia di maestri, potreste dire di non trovarne, anche parecchi, sgraziatamente, che non sono « tanto bene educati essi stessi, tanto attenti a tutto ciò che avviene intorno a loro, tanto virtuosi insomma da inspirare *in tutti* la più illimitata fiducia? »

*) Si vede che l'Aristarco *ignora* quanto del Codice penale ha già riprodotto l'*Almanacco* degli anni passati, altrimenti vi avrebbe forse trovato quello che fa anche per lui. Ma se il Codice penale gli dà fastidio, studii un altro libro: il galateo.

PASSATEMPO

SCIARADE.

I.

Apprendi il *primo,* e con ardore
V'attendi: lucro avrai e onore.
La sorte a niuno auguro al mondo
Che sia fatal come il *secondo.*
Tronco è *l'intier,* oppure guasto?
E' per la vita un mal nefasto.

II.

Se vado a letto senza la *testa*
Tutta la notte io passo desta.
Se poi n'abuso a dismisura,
La mia salute è malsicura.
Il *piede* è nota poi musicale;
La cremazione ci dà il *totale.*

L. P. Brissago.

Doni alla Libreria Patria in Lugano

Pubblichiamo, come da lungo tempo facciamo al principio di ogni anno, l'elenco dei PERIODICI che pervengono *in dono* alla Libreria Patria, dove si conservano colla massima diligenza e si legano in volumi per essere tramandati ai posteri.

Noi accettiamo tutti quelli che ci vengono spediti a tal fine, senza alcuna distinzione. Se le Amministrazioni o le Redazioni di altri giornali, non annoverati nel seguente elenco, volessero

compiacersi di riempire le lacune, sono pregate di mandarci tutti i numeri già usciti onde facilitare le raccolte complete alla fine dell'anno.

Notiamo infine, per dissipare qualche dubbio, che la Libreria Patria non è un gabinetto di lettura, nè un club qualunque, dove i giornali vengono letti da molti e pagati da pochi: in essa son letti al più al più da chi ha il quotidiano disturbo di riceverli e depositarli per altro scopo. La nostra Libreria è destinata ad essere la biblioteca storica dell'avvenire.

Chi desiderasse avere intorno alla medesima più ampie informazioni si rivolga al sottoscritto

G. NIZZOLA
custode della Libreria Patria.

Elenco dei Periodici.

L'*Agricoltore Ticinese*, organo della Società Cant. d'Agricoltura e Selvicoltura. — Anno XXXVI. — Lugano, Tipografia Veladini.

L'*Aurora*, organo officiale del partito Socialista Ticinese, della Associazione Svizzera del Grütli e della Camera del Lavoro di Lugano. — Anno IV. — Tipografia Veladini.

Bollettino Storico della Svizzera italiana. — Anno XXVI. — Bellinzona, Stabilimento Colombi.

Bollettino Bimestrale, pubblicato dalla Società di Studenti Liberali, L'« *Helvetia* » ticinese. — Anno XIII. — Lugano, Tip. Veladini.

Il Corriere del Ticino. — Anno XIII. — Tip. Traversa.

La Cronaca Ticinese, giornale popolare. — Anno IV. — Locarno, Tipagrafia A. Pedrazzini.

Il Dovere, giornale dei liberali ticinesi. — Anno XXVII. — Bellinzona, Colombi.

L'Educatore della Svizzera Italiana.

Gazzetta Ticinese, giornale liberale ticinese. — Secolo II, anno V. — Lugano, Tip. Veladini.

Il Ginnasta, organo delle Società di Ginnastica federale, cantonale, Docenti ticinesi. — Anno VI. — Bellinzona, Antonioli e Sala.

Il Lavoratore del libro, ticinese, bollettino mensile della Federazione Ticinese fra i Lavoratori del Libro. — Anno III. — Lugano, Tip. Veladini.

Il Malcantone, giornale delle Famiglie, esce due volte al mese. — Anno I. — Bellinzona, Tip. Antonioli e Sala.

La Patria, foglio della Democrazia cristiana. — Anno III. — Lugano, Tipografia Grassi.

Periodico della Società storica di Como.

Il Pollicoltore, organo officiale della Società Cantonale Ticinese di Pollicoltura e della Società italiana per lo sviluppo dell'allevamento degli animali da cortile, — Anno VII. — Lugano, Tip. Fratelli Traversa.

Popolo e Libertà, giornale del Partito conservatore ticinese. — Anno IV. — Locarno, Tip. Artistica.

La Ragione, organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. — Anno III. — Bellinzona, Tip. Colombi.

La Ricreazione, periodico degli allievi dell'Istituto internazionale Baragiola. — Anno XXV. — Chiasso, Tip. Tettamanti.

Risveglio, periodico officiale della Federazione Docenti Ticinese. — Anno IX. — Lugano, Tip. Traversa.

Repertorio di giurisprudenza, rivista periodica, Vol. XXXVII. — Bellinzona, Tip. Colombi.

Le Tre Valli, giornale radicale-democratico. — Anno V. — Biasca, Tip. Tre Valli.

La Scuola, organo della Società dei Maestri Ticinesi « La Scuola ». — Bellinzona, Tip. Eredi di C. Salvioni.

La Svizzera, foglio settimanale illustrato di pubblicità. — Anno III. — Lugano, Tessin-Touriste.

L'Unione, giornale liberale Ticinese. — Anno I. — Tip. Salvioni (Redazione in Locarno).

Bellinzona, Tip.-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1904.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

Per la riapertura delle Scuole

la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

è completamente fornita del

Materiale

Scolastico

Elementare — Tecnico — Ginnasiale e per Disegno

Indubbiamente la miglior fonte d'acquisto.

QUADERNI

d'ottima confezione con carta satinata 1ª qualità.

DEPOSITO

dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istituto d'Educazione (commiss. librarie).

Lavagne murali, Inchiostri scolastici, Zaini e Borse per allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Municipalità, agli Istituti privati d'Educazione ed ai signori Docenti.

ANNO 46° N. 5

LUGANO, 15 Marzo 1904

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi in Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof. GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Collaboratore ordinario

Prof. GIOV. FERRI, in Lugano

PAYOT & C.ie, Editeurs - Lausanne

Vient de paraître :

Carte de la Suisse pour les Ecoles au 1/700.000

par W. Rosier, professeur.

Prix fr. 0.50 sur papier; fr. 0.70 sur toile.

7mo Corso d'istruzione per maestri di disegno

Dal 14 aprile al 30 luglio 1904, al *Technicum* di Friborgo, si terrà un nuovo corso d'istruzione per maestri di disegno.

I partecipanti a questo corso sono sovvenzionati dal rispettivo Cantone e dalla Confederazione. Essi devono sottostare alle seguenti condizioni:

1. Avere raggiunto l'età di 18 anni almeno;

2. Fornire la prova ch'essi hanno esaurito il programma delle scuole seguenti: scuola industriale, ginnasio, scuola normale, ecc. In via eccezionale, potranno altresì esser ammessi a partecipare al corso degli artigiani capaci, ma almeno in possesso dell'istruzione che si può acquistare in una scuola secondaria.

Il programma comprende 45 ore di lavoro per settimana, ripartite come segue: proiezioni, 6 ore; disegno a vista, 8 ore; disegno ornamentale applicato all'industria, 6 ore; studio delle forme ornamentali, 8 ore; studio degli stili e dei colori, 3 ore; modellazione, 4 ore; prospettiva lineare, 2 ore; tracciamento delle ombre, 2 ore; tecnologia e resistenza dei materiali, 1 ora; nozioni generali di meccanica, 1 ora; disegno professionale per pittori-gessatori e litografi, 4 ore.

Le inscrizioni per questo corso si ricevono dalla *Direzione del « Technicum »* a Friborgo, *sino al 25 marzo 1904*; dovranno essere munite dei diplomi, certificati e disegni dei candidati.

Pubblicazioni scolastiche:

IL SECONDO LIBRO DI LETTURA

del Prof. FRANCESCO GIANINI, Ispettore Scolastico, è in vendita presso la Libreria Editrice COLOMBI in Bellinzona e presso tutti i librai del Cantone.